

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca dei fiori

*Fiori! Fiori! Fiori!
Cuori dei giardini
Fuori! Fuori! Fuori!
Gigli e ciclamini
Fuori tutti quanti!
Petalì e corolle
Soffi soffocanti
Di profumo molle
Fuori dalla serra!
Dritti sullo stelo!
Dita della terra
Che carezzano il cielo*

Lorsignori

Il congiurato

La strategia del Cav. tra Responsabili e melassa

Nella strategia di Berlusconi sono decisive due categorie di persone: quelle che gli danno la speranza di arrivare a quota 325 deputati e quelle che glielo fanno dire in televisione. Sono i Responsabili i protagonisti del primo gruppo. Parlamentari fino a pochi giorni fa del tutto anonimi che improvvisamente si sono ritrovati a vivere «in una realtà da sogno che -parole di un eletto all'estero con l'Idv reduce dal compleanno di una deputata Pdl- ci fa sentire finalmente a casa, altro che l'atmosfera cupa che si respirava con Di Pietro». Hanno tra le mani il futuro del governo Berlusconi, il che conferisce loro un valore aggiunto sempre maggiore ed inversamente proporzionale a quello dei peones che rimangono con Cicchitto. Per questo la truppa di volontari in

partenza dal Popolo della libertà alla volta dei Responsabili per riequilibrare la situazione nella commissione potrebbe allargarsi. Il secondo gruppo lo formano quelli dell'operazione Melassa, scattata sui media del premier per distrarre il Paese dal Rubygate. Decisamente una truppa più elitaria, con nomi importanti del giornalismo a cui non mancano le soddisfazioni. Per esempio, stando a quel che raccontano a Palazzo Chigi, cabina di regia dalla quale poter sovrintendere a tante scelte, non deve essere dispiaciuta al direttore del Tg1 Augusto Minzolini la promozione di suo fratello Giuseppe da caporedattore centrale a vicedirettore dell'Agenzia Italia (testata di proprietà dell'Eni), malgrado i tanti prepensionamenti che hanno interessato la redazione non avrebbero

mai fatto pensare alla possibilità di promozioni. No, a viale Mazzini non ci si può certo abbattere per il sorpasso subito dal Tg5. Anche perché si preparano giorni impegnativi. La sola idea di dover raccontare udienze al peperoncino come quelle che animerebbero un procedimento per prostituzione minorile, in caso di rinvio a giudizio del premier, deve aver fatto venire l'emicrania agli uomini del gruppo melassa. Dovranno lavorare molto per tener su innanzitutto l'umore dei responsabili. E soprattutto scongiurare un rischio: che alla fine si sveglino dal sogno senza seggio e senza candidatura, come deve aver pensato quel deputato al quale il Cavaliere ha detto sorridendo: «Mi fa piacere che ti fidi della mia parola senza bisogno di impegni scritti». Fidarsi è bene... ♦

PER LA PELLE unicef



www.unicef.it/iocometu